Giovedì 7 aprile 2022

P9_TA(2022)0124

La situazione dello Stato di diritto e dei diritti umani nella Repubblica del Guatemala

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 aprile 2022 sulla situazione dello Stato di diritto e dei diritti umani nella Repubblica del Guatemala (2022/2621(RSP))

(2022/C 434/11)

Il Parlamento europeo,

— viste le sue precedenti risoluzioni sul Guatemala, in particolare quella del 14 marzo 2019 sulla situazione diritti umani in Guatemala ([1]),

— viste le dichiarazioni rilasciate dal portavoce del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) sulla situazione dello Stato di diritto in Guatemala dell'11 febbraio 2022 e sul deterioramento dello Stato di diritto nel Guatemala del 23 marzo 2022,

— visto l'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra ([2]), in particolare la clausola sui diritti umani,

— visti gli orientamenti dell'Unione europea sui difensori dei diritti umani,

— vista la relazione presentata il 28 febbraio 2022 dall'Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani sulla situazione dei diritti umani in Guatemala,

— vista la dichiarazione dell'11 febbraio 2022 sul Guatemala rilasciata dal portavoce del Segretario generale delle Nazioni Unite,

— viste la dichiarazione della Commissione interamericana per i diritti umani (IACHR), del 22 febbraio 2022, che esprime preoccupazione per le nuove violazioni dell'indipendenza della magistratura in Guatemala, e quella della IACHR e del relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati, del 9 marzo 2022, in cui si esorta il Guatemala a garantire l'indipendenza e l'imparzialità nella nomina del nuovo procuratore generale del paese,

— visti la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nonché le convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti umani e i relativi protocolli opzionali,

— visto il Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici del 1966,

— vista la Costituzione del Guatemala,

— visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che il Guatemala è un partner importante che condivide gli stessi principi dell'UE, come dimostrato dal ruolo chiave del paese nell'integrazione regionale in America centrale attraverso la sua presidenza pro tempore del sistema di integrazione regionale centroamericano, dalla crescita della cooperazione commerciale UE-Guatemala, dalla solidarietà del paese nei confronti dell'Ucraina e dell'Europa e dalla sua ferma condanna dell'invasione russa dell'Ucraina, nonché dal suo ruolo attivo nei consessi internazionali, nonché dal dialogo costruttivo con l'ambasciata del Guatemala a Bruxelles nel contesto della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con i paesi dell'America centrale;

B. considerando che nel 2019 il governo della Repubblica del Guatemala ha deciso unilateralmente di porre fine al mandato della Commissione internazionale contro l'impunità in Guatemala (CICIG), che operava da 12 anni nel paese; che, nel periodo in cui le autorità hanno collaborato con la CICIG, il Guatemala ha mostrato continui progressi nel perseguire i casi in materia di diritti umani e corruzione;

([1]) GU C 23 del 21.1.2021, pag. 92.
([2]) GU L 346 del 15.12.2012, pag. 3.

Giovedì 7 aprile 2022

C. considerando che da allora in Guatemala si assiste a un continuo processo di cooptazione istituzionale e allo smantellamento dello Stato di diritto, a un ostruzionismo sistematico e vessazioni nei confronti dell'operato legittimo di giudici e pubblici ministeri, campagne diffamatorie, arresti e intimidazioni nei confronti degli operatori della giustizia, in particolare quelli della CICIG, della Procura per i diritti umani e della Procura speciale contro l'impunità (FECI), nonché a un'intensificazione e un aumento delle aggressioni nei confronti delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani, nonché alla criminalizzazione di tali organizzazioni e dei difensori dei diritti umani;

D. considerando che i magistrati che si occupano dei casi di corruzione e criminalità organizzata in cui sono coinvolti alti funzionari statali e proprietari di imprese sono stati incriminati in numerosi procedimenti penali attraverso denunce dinanzi alla commissione di disciplina giudiziaria e in processi preliminari promossi dal Pubblico ministero guatemalteco al fine di arrestarli o revocare la loro immunità giudiziaria; che la proliferazione di tali procedimenti giudiziari contro giudici, magistrati e avvocati indipendenti e la mancanza di misure di risposta e di protezione rapide ed efficaci sono allarmanti;

E. considerando che le minacce, le vessazioni e il rischio di detenzione arbitraria hanno indotto oltre 20 giudici ad annunciare il loro esilio dal Guatemala per tutelare la propria sicurezza e integrità fisica e psicologica ed evitare rappresaglie da parte delle autorità dello Stato guatemalteco; che i casi del giudice Erika Aifán, degli ex procuratori generali Claudia Paz e Thelma Aldana e di Juan Francisco Sandoval, che ha guidato la FECI, sono solo alcuni esempi delle vessazioni nei confronti degli operatori della giustizia in Guatemala;

F. considerando che l'articolo 203 della Costituzione del Guatemala sottolinea che la funzione giudiziaria deve essere esercitata esclusivamente dalla Corte suprema di giustizia e da altri tribunali stabiliti per legge; che non vi sono progressi nell'elezione di giudici ai seggi vacanti presso la Corte suprema e la Corte d'appello; che quest'anno il Presidente e il Congresso nomineranno tre figure di primo piano: il procuratore generale, il difensore civico per i diritti umani e il controllore generale;

G. considerando che nel maggio 2022 sarà eletto il nuovo procuratore generale della Repubblica del Guatemala; che la Costituzione del Guatemala prevede che la nomina del procuratore generale avvenga attraverso una commissione di nomina composta dal presidente della Corte suprema, da docenti di giurisprudenza, da membri dell'ordine degli avvocati e da membri della società civile; che nel settembre 2021 il procuratore generale della Repubblica del Guatemala e candidato alla rielezione, María Consuelo Porras, nonché il segretario generale della procura, Angel Pineda, sono stati inclusi dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti nella Lista Engel in quanto personaggi corrotti e antidemocratici che ostacolano l'azione penale nei casi di corruzione; che l'avvocato generale svolge un ruolo fondamentale nel garantire lo Stato di diritto, la protezione e la difesa dei diritti umani e la lotta contro la corruzione e l'impunità;

H. considerando che la Commissione interamericana per i diritti umani e il relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e dei magistrati hanno formulato diverse raccomandazioni per attuare una riforma costituzionale per quanto riguarda le procedure per l'elezione del procuratore generale e dei giudici delle alte giurisdizioni del paese, in linea con le norme internazionali in materia di indipendenza e imparzialità;

I. considerando che il governo del Guatemala si è adoperato per attuare politiche volte a promuovere la trasparenza, la lotta contro la corruzione e l'impunità attraverso la creazione del comitato presidenziale contro la corruzione e del comitato presidenziale per la pace e i diritti umani, che dovrebbe produrre risultati concreti;

J. considerando che, secondo Transparency International, il Guatemala ha perso 59 posizioni nell'indice di percezione della corruzione negli ultimi dieci anni, passando dalla 91a (nel 2010) alla 150a posizione su 180 paesi;

K. considerando che il decreto 4-202, noto come legge sulle ONG, entrato in vigore nel febbraio 2022, mira a limitare le attività delle ONG, inasprendo la vigilanza del governo e aprendo la strada all'abolizione delle ONG che non rispettano i requisiti amministrativi;

L. considerando che la violenza e le estorsioni da parte di potenti organizzazioni criminali restano un grave problema in Guatemala e che la violenza legata alle bande è un fattore importante che spinge le persone a lasciare il paese;

M. considerando che nel 2021 l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha documentato 103 attacchi contro difensori dei diritti umani e sei uccisioni, nonché 33 attacchi ai danni di giornalisti; che gli ambientalisti, i difensori dei terreni, le popolazioni e le comunità indigene e i difensori dei diritti delle donne sono esposti a gravi minacce; che l'OHCHR sottolinea un crescente uso improprio del diritto penale da parte di attori statali e non statali ai danni di difensori dei diritti umani e giornalisti per penalizzarli o impedire l'esercizio legittimo del loro lavoro;

N. considerando che le popolazioni indigene continuano a subire molteplici forme di discriminazione e disuguaglianze economiche e sociali; che è necessario rafforzare il rapporto di fiducia tra le istituzioni pubbliche e le popolazioni indigene con l'attuazione di misure volte a tutelare e attuare i loro diritti, compreso il diritto al consenso libero, preventivo e informato;

O. considerando che la violenza sessuale e di genere nei confronti delle donne e delle ragazze è un problema diffuso e profondamente radicato; che l'8 marzo 2022 il Congresso guatemalteco ha approvato il decreto 18-2022, la cosiddetta legge per la tutela della vita e della famiglia, che configura l'aborto come reato in tutte le circostanze, con pene detentive da 5 a 25 anni, e vieta la diversità di genere e l'educazione sessuale nelle scuole; che, a seguito di molteplici proteste a livello nazionale e internazionale, il Presidente ha espresso l'intenzione di porre il veto al decreto e che il 15 marzo 2022 il Congresso guatemalteco ha votato per archiviare la legge controversa;

P. considerando che il Guatemala presenta uno dei tassi di disuguaglianza più elevati e tra i peggiori tassi di povertà, malnutrizione e mortalità materna e infantile nella regione; che si colloca al sesto posto per la malnutrizione cronica nel mondo;

Q. considerando che l'UE rimane uno dei principali partner di cooperazione del Guatemala, a cui ha destinato 152 milioni di EUR nell'ambito del periodo di programmazione dello Strumento di cooperazione allo sviluppo (2014-2020) incentrato sulla sicurezza alimentare, la lotta alla corruzione, la pace e la sicurezza e la competitività;

R. considerando che Aura Lolita Chávez, militante guatemalteca autoctona impegnata nella difesa dell'ambiente e finalista al premio Sacharov del Parlamento europeo nel 2017, ha lasciato il suo paese dopo gravi attacchi, minacce di morte e atti diffamatori, e qualora ritornasse in Guatemala dovrebbe affrontare vari processi giudiziari; che la sua sicurezza giuridica e fisica dovrebbe essere garantita, qualora decidesse di fare ritorno;

1. esprime preoccupazione per il deterioramento dello Stato di diritto in Guatemala e per le azioni legali avviate dalla Corte suprema di giustizia e dal procuratore generale nei confronti di giudici, avvocati e pubblici ministeri indipendenti che indagano o perseguono strutture criminali che presentano legami con alti funzionari statali e proprietari di imprese;

2. condanna la criminalizzazione e la detenzione di operatori della giustizia coinvolti nel perseguimento della corruzione e nella lotta all'impunità, così come le campagne mediatiche di screditamento, le minacce e le vessazioni subite dagli stessi, nonché da giornalisti e difensori dei diritti umani; esorta le autorità guatemalteche a porre fine a tali azioni e a sostenere lo Stato di diritto e il pieno rispetto dell'indipendenza dei poteri quali elementi chiave nella lotta all'impunità e alla corruzione;

3. invita le autorità guatemalteche a procedere immediatamente a indagini approfondite e imparziali sulle minacce, le vessazioni e le campagne di stigmatizzazione contro i funzionari della giustizia e gli attori della società civile, al fine di identificare tutti i responsabili e consegnarli a tribunale competenti, indipendenti e imparziali;

4. invita le autorità guatemalteche ad adottare con urgenza le misure necessarie per garantire la sicurezza e l'integrità dei giudici, dei pubblici ministeri, degli avvocati, compresi gli ex avvocati della CICIG, e dei difensori dei diritti umani, così come dei detenuti, e per salvaguardare il loro diritto a un processo equo; esorta le autorità a garantire il rimpatrio sicuro delle persone costrette a lasciare il paese nutrendo timori per la loro incolumità personale;

5. ricorda l'assoluta necessità di canali di dialogo rafforzati ed efficaci nel quadro delle istituzioni guatemalteche al fine di promuovere i valori democratici, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani;

6. ribadisce che il processo di selezione e nomina dei giudici deve essere trasparente e partecipativo e che i candidati dovrebbero essere selezionati sulla base dei loro meriti e del comprovato rispetto dei diritti umani, conformemente alle norme internazionali e alla Costituzione del Guatemala; invita le autorità guatemalteche, in tal senso, a garantire l'equa elezione dei giudici, in particolare per quanto riguarda l'elezione del procuratore generale e del difensore civico per i diritti umani;

7. sottolinea che l'adozione di una legislazione restrittiva, come la legge sulle ONG, può contribuire allo smantellamento del sistema di tutela dei difensori dei diritti umani, rafforzando l'impunità; chiede l'abrogazione di tale legislazione;

8. esorta il governo del Guatemala ad adottare le misure necessarie per rafforzare la legislazione e le politiche volte a proteggere i difensori dei diritti umani, compresi i difensori dell'ambiente e i giornalisti, e a sviluppare una politica pubblica per la protezione dei difensori dei diritti umani in linea con una sentenza pronunciata dalla Corte interamericana dei diritti dell'uomo nel 2014 e con l'impegno assunto dal Guatemala stesso dinanzi al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite nel 2018; raccomanda al governo del Guatemala di ratificare l'accordo di Escazú;

9. accoglie con favore la creazione, da parte delle autorità guatemalteche, del comitato presidenziale contro la corruzione e del comitato presidenziale per la pace e i diritti umani, quali pilastri fondamentali del piano nazionale del governo per l'innovazione e lo sviluppo, al fine di attuare politiche che promuovano la trasparenza, la lotta alla corruzione e la lotta all'impunità; esorta tali comitati a produrre risultati concreti;

10. incoraggia il governo del Guatemala a rafforzare la collaborazione con tutti i meccanismi delle Nazioni Unite e regionali in materia di diritti umani al fine di promuovere e tutelare i diritti umani nel paese; raccomanda al governo del Guatemala di rinnovare il mandato dell'OHCHR nel paese per un periodo di tempo ragionevole;

11. si compiace delle azioni intraprese dalle ambasciate degli Stati membri dell'UE e dalla delegazione dell'Unione in Guatemala per quanto riguarda le misure di protezione dei difensori dei diritti umani; invita la Commissione ad estendere in modo sostanziale e ad attuare più attivamente le misure di protezione, compresa l'osservazione delle udienze dei difensori dei diritti umani incriminati, in particolare degli ambientalisti e dei difensori dei diritti delle donne, offrendo tra l'altro un maggiore sostegno alle organizzazioni indipendenti della società civile;

12. chiede all'Unione europea e agli Stati membri di avvalersi dei meccanismi stabiliti nell'accordo di associazione e nell'accordo di dialogo politico e di cooperazione per incoraggiare con forza il Guatemala a perseguire un'agenda ambiziosa in materia di diritti umani e a combattere l'impunità al fine di migliorare la situazione dei diritti umani nel paese;

13. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Servizio europeo per l'azione esterna, al rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'Organizzazione degli Stati americani, all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana, nonché al presidente, al governo e al parlamento della Repubblica del Guatemala, alla segreteria dell'integrazione economica centroamericana e al parlamento centroamericano.